

La KAN: revisione e prospettiva

È con un simposio sull'argomento „Mercato interno europeo - Il contributo della prevenzione sul lavoro alla normazione” tenutosi il 16 marzo 2004 che la KAN ha festeggiato il decimo anniversario della sua fondazione, cogliendo l'occasione per fare il punto sulla situazione. Il principio organizzativo della KAN ha ottenuto in questi dieci anni molti riconoscimenti ed è stato constatato con unanimità che i partner sociali in Germania grazie al lavoro della KAN hanno potuto aumentare notevolmente la loro influenza sul lavoro di normazione.

Gli organismi di prevenzione sul lavoro, in un'Europa ora ampliata a 25 stati membri, con il loro obiettivo di mirare a buone norme per prodotti e mezzi di lavoro più sicuri, si trovano ad affrontare impegnative sfide di armonizzazione per poter affermare le loro posizioni nei confronti del settore della normazione. Per supportare tale lavoro oggi è anche disponibile la rete di esperti in materia di prevenzione EUROSHNET. Essa facilita notevolmente lo scambio di pareri su argomenti della prevenzione. Inoltre non si può disconoscere che in alcuni campi, la normazione internazionale ha già un maggiore peso rispetto a quella europea. In questo settore la KAN si impegnerà in modo particolare come già avvenuto in passato.

Marina Schröder, Presidente della KAN, DGB



Simposio della KAN
“Mercato interno europeo”
tenutosi a Berlino il 16 marzo 2004

INDICE

SIMPOSIO “MERCATO INTERNO EUROPEO”

- 2 „Il Nuovo Approccio ha dato prova di validità!”
- 3 L'influenza della prevenzione sul lavoro sulla normazione in Europa
- 4 Le future sfide per le attività della KAN

TEMI

- 5 La normazione sulla base della direttiva 94/9/CE (ATEX 95)
- 6 Normazione europea in materia di cappe da laboratorio
- 7 Prevenzione sul lavoro in Slovenia

IN BREVE

- 8 Attualità EUROSHNET
- 8 Discussione sulle porte girevoli
- 8 “Esposizione alle vibrazioni” - Guida per la valutazione

9 EVENTI

È con un simposio sull'argomento „Mercato interno europeo - Il contributo della prevenzione sul lavoro alla normazione” tenutosi il 16 marzo 2004 che la KAN ha festeggiato il decimo anniversario della sua fondazione, cogliendo l'occasione per fare il punto sulla situazione. I risultati di questa manifestazione ed una relazione sui futuri baricentri del lavoro della KAN sono al centro del numero **2/04** del **KANBrief**.

„Il Nuovo Approccio ha dato prova di validità! 1”

Nel primo intervento tenuto in occasione del simposio KAN il 16.03.04 Evangelos Vardakas² ha evocato il ruolo dello stato e dei partner sociali nella normazione e affrontato il tema dell'evoluzione del Nuovo Approccio



Evangelos Vardakas

Secondo Vardakas il successo del Nuovo Approccio si basa sostanzialmente sull'auto-limitazione del legislatore. Quest'ultimo rinuncia a definire dettagli di tipo tecnico affidando tale compito agli esperti della normazione. Mediante la prescrizione di requisiti essenziali, l'assegnazione di mandati per progetti di normazione e attraverso obiezioni formali lo stato mantiene tuttavia la propria responsabilità in materia di sicurezza e salute. Fattori determinanti ai fini del corretto funzionamento di un tale sistema sono:

- partecipazione di tutte le parti interessate alla normazione;
- chiara definizione dei compiti assegnati da parte del legislatore;
- coinvolgimento dei partner sociali nella normazione affinché essi, sulla base delle esperienze accumulate utilizzando prodotti normalizzati, possano fornire un contributo al processo di normazione.

Secondo Vardakas molti dei problemi riscontrabili nella normazione sono riconducibili alla presenza di lacune nelle direttive. Troppo spesso inoltre si scorda che il processo di normazione si basa sul consenso delle parti e dovrebbe dunque costituire un campo di cooperazione e non di battaglia.

Il futuro della normazione

Riferendosi al futuro della normazione Vardakas ha lanciato uno sguardo critico alla situazione degli istituti nazionali di normazione. Per quale motivo non dovrebbe per es. essere possibile realizzare un istituto comune per i paesi del Benelux? E perché enti quali il DIN, l'AFNOR o il BSI, che elaborano comunque essenzialmente norme europee, non dovrebbero gestire, in cooperazione più o meno stretta, un ufficio di normazione negli USA? Poiché, inoltre, sono sempre più frequenti i casi in cui i consorzi, al di fuori del contesto della normazione, elaborano delle specificazioni, anche gli organismi di normazione dovrebbero offrire prodotti nuovi e competitivi. È tra l'altro necessario stabilire a livello politico, per es. in seno all'OMC, in che misura le norme debbano contenere asserzioni relative alla prevenzione sul lavoro aziendale.

L'evoluzione del Nuovo Approccio

In merito alla futura evoluzione del Nuovo Approccio Vardakas ha sollecitato le autorità di sorveglianza del mercato a migliorare la loro cooperazione sottolineando che i prodotti difettosi vietati in un paese non dovrebbero essere venduti in un altro.

Vardakas ha inoltre ricordato che uno dei principi fondamentali del Nuovo Approccio consiste nel non imporre agli enti notificati obblighi di sorveglianza del mercato. Ben più importante sarebbe migliorare il controllo di detti enti da parte dello stato. I requisiti minimi previsti per l'accreditamento dovrebbero essere fissati dalla legge e concretizzati mediante ulteriori disposizioni.

Nel secondo intervento Ulrich Becker³ ha illustrato le possibilità di miglioramento della normazione sotto l'aspetto della prevenzione sul lavoro

Secondo il parere di Becker il livello di protezione raggiunto dalla normazione è in generale buono. Ciò è imputabile tra l'altro al fatto che finora è stato coinvolto nella normazione un adeguato numero di esperti. Date tuttavia le limitate risorse e la sottovalutazione dell'importanza della normazione, in futuro dovrebbe risultare più difficile garantire il coinvolgimento di esperti. Il settore della normazione dovrebbe perciò concentrarsi su quelle che sono le sue competenze chiave e affidare alle istituzioni competenti come l'OIL l'elaborazione di disposizioni come per es. quelle in materia di prevenzione sul lavoro aziendale.

Migliore sfruttamento delle strutture presenti

Nell'ambito della normazione di prodotti è, secondo Becker, determinante saper sfruttare in modo ottimale le strutture presenti:

- L'esperienza degli enti di controllo dovrebbe confluire sistematicamente nell'attività di normazione. A ciò dovrebbe contribuire una nuova legge in materia di accreditamento.
- Per il caso di difetti dei prodotti imputabili a lacune nella normazione, l'accordo di cooperazione concluso dalle autorità di sorveglianza del mercato e la KAN dovrebbe prevedere una revisione delle corrispondenti norme. Ciò dovrebbe valere anche per la valutazione degli infortuni.

In linea generale sarebbe necessario individuare delle modalità che consentano un migliore accesso, da parte della normazione, alle esperienze fatte da impiegati ed operai nell'utilizzare prodotti normalizzati. A tal proposito Becker ha criticato il fatto che la normazione non sia stata in grado di escludere l'impiego di sostanze pericolose quali il cromo nei materiali da costruzione lasciando che si giungesse infine ad un divieto di legge.

1 Werner Sterk (riassunto)
sterk@kan.de

2 ex Direttore della DG Imprese della Commissione UE, responsabile della normazione

3 Responsabile della divisione III B presso il Ministero Federale dell'Economia e del Lavoro (BMWA), responsabile della prevenzione sul lavoro

L'influenza della prevenzione sulla normazione in Europa

La crescente integrazione dei mercati fa sì che l'importanza delle norme regionali vada diminuendo. Partendo da questa considerazione, durante il simposio della KAN tenutosi il 16.03.2004, si è cercato di chiarire se le strutture oggi presenti nell'Europa allargata siano idonee a garantire il coinvolgimento dei rappresentanti della prevenzione sul lavoro nei processi di normazione.



Partecipazione al processo di normazione

Walter Eichendorf (HVBG¹) apre il dibattito con una discussione sulle possibilità di cui i singoli gruppi d'interesse possono avvalersi per sostenere le proprie posizioni nel processo di normazione. Evangelos Vardakas fa poi notare che la Commissione UE si serve in pratica solo dei „mandati“ e dell'„obiezione formale“ per esercitare la propria influenza sulla normazione. Loucas Gourtsoyannis (NORMAPME²) aggiunge che, nonostante alle piccole e medie imprese (PMI) sia generalmente data la possibilità di partecipare ai processi di normazione, il loro coinvolgimento in questi ultimi risulta nella pratica estremamente difficoltoso. In tal senso NORMAPME è chiamato a rivestire un ruolo di primaria importanza. Stefano Boy (TUTB³) ricorda infine che il TUTB garantisce la comunicazione fra Commissione UE, CEN e CENELEC da un lato e le organizzazioni sindacali nazionali dall'altro.

Il ruolo dei consulenti e dei rapporteur CEN

Secondo Alain Mayer (INRS⁴), rapporteur CEN per il settore DPI la funzione principale dei rapporteur CEN consiste nell'agire da mediatori fra gli interessi del fronte della prevenzione sul lavoro e il settore della normazione. Un'ulteriore sfida cui i rapporteur CEN sono chiamati a far fronte è costituita, secondo Mayer, dalla revisione del complesso delle norme esistenti. Matthias Umbreit (SMBG⁵, consulente CEN per il settore macchine) individua nell'accertamento della conformità delle norme ai requisiti delle direttive il compito principale dei consulenti CEN. Tale compito risulta particolarmente arduo data la mancanza di un quadro giuridico a cui le norme internazionali possano far riferimento. Marco Vigone (rapporteur CEN per il settore sicurezza e salute sul lavoro) ritiene che la sua mansione principale sia costituita dalla normazione in materia di prevenzione sul lavoro aziendale. Il fatto che le direttive relative alla prevenzione basate sull'Art. 137 non siano completamente armonizzate rappresenta in tal senso un problema.

Il Nuovo Approccio e la normazione internazionale

Poiché le norme internazionali vanno acquistando maggiore importanza, diviene necessario chiarire come questo fenomeno si ripercuoterà sul Nuovo Approccio. A tal proposito Vardakas fa notare che, sul piano internazionale, non esiste nulla di paragonabile al Nuovo Approccio europeo. OMC e UN-ECE⁶ hanno di

fatto elaborato diversi approcci in cui si rimanda a norme internazionali, tuttavia le diversità sussistenti fra le legislazioni dei vari paesi sono d'ostacolo ad una tale procedura di rinvio. Secondo Vardakas il modello europeo potrà essere dunque esteso a livello internazionale solo qualora i diversi stati giungano – sia sul piano regionale che su quello settoriale – ad un accordo che preveda requisiti identici.

Peter Kiehl (DIN⁷) fa notare come la prassi diffusa nella normazione europea consistente nel sopprimere, all'atto del recepimento di norme europee, eventuali norme nazionali contrarie, non abbia validità nella normazione internazionale. Attualmente l'unica possibilità di rimediare a tale deficit consiste secondo Kiehl nella conclusione di accordi regionali, per es. fra il CEN e l'AIDMO⁸.

Concertazione nella prevenzione

Riferendosi alle possibilità di miglioramento della concertazione entro i vari gruppi coinvolti nella prevenzione sul lavoro in Germania, Ulrich Becker (BMW⁹) sottolinea l'importanza della sorveglianza del mercato quale importante fonte di informazioni utili ai fini del miglioramento delle norme. Becker fa tuttavia presente che, su questo fronte, è necessario creare migliori condizioni generali che consentano una più stretta cooperazione fra le regioni federali.

Helmut Deden (LASI¹⁰) aggiunge che è necessario stipulare accordi di cooperazione come quelli conclusi per es. da LASI e la KAN. Un maggiore coinvolgimento delle regioni federali nelle attività della segreteria della KAN contribuirebbe inoltre a migliorare il flusso di informazioni. Altrettanto importante è poi una stretta cooperazione fra gli organismi per la sorveglianza del mercato e le Berufsgenossenschaften¹¹.

Per quanto concerne le possibilità di miglioramento della concertazione fra gli attori della prevenzione sul lavoro in Europa, Werner Sterk (segreteria KAN) fa notare che, date le limitate risorse disponibili, le nuove forme di cooperazione come quelle realizzate in seno a EURO-SHNET sono destinate ad acquistare maggiore importanza.

Dr. Joachim Lambert (riassunto)
lambert@kan.de

- 1 Confederazione degli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro
- 2 Organizzazione europea dell'artigianato e delle PMI per standardizzazione
- 3 Ufficio tecnico sindacale europeo per la salute e la sicurezza
- 4 Istituto nazionale di ricerca e sicurezza
- 5 Ente assicurativo industriale del settore metallurgico della Germania del sud
- 6 Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite
- 7 Istituto tedesco per la normazione
- 8 Ministero federale dell'economia e del lavoro
- 9 Organizzazione araba per lo sviluppo industriale e le attività minerarie
- 10 Commissione delle regioni per la prevenzione sul lavoro e la tecnica di sicurezza
- 11 Enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro

Le nuove sfide per le attività della KAN

La KAN ha colto l'occasione del suo decimo anniversario per riflettere sui punti chiave dell'attività svolta. Si è deciso che in futuro il regolare aggiornamento di norme determinanti ai fini della sicurezza e la crescente importanza della normazione internazionale caratterizzeranno maggiormente il lavoro della KAN.



Marina Schröder
Presidente della KAN
Confederazione dei
sindacati tedeschi

Anche in futuro il lavoro della KAN s'incentrerà sulle norme europee armonizzate sui prodotti. L'elaborazione di „buone“ norme, in base alle quali realizzare prodotti sicuri, continua infatti a rivestire un'importanza decisiva dal punto di vista della prevenzione sul lavoro. Esse rappresentano un'efficace forma di prevenzione che dovrà continuare ad essere incoraggiata. Un ulteriore obiettivo prioritario consiste nel far sì che la normazione si orienti alle esigenze delle imprese, contribuendo così tra l'altro al mantenimento della competitività dell'economia tedesca a livello sia europeo che globale.

Compiti futuri

Due sono le nuove sfide che il futuro impone di affrontare sul fronte delle norme di prodotti:

- nel contesto di un'Europa allargata si dovrà cercare di sensibilizzare sempre più partner alle posizioni assunte sul fronte della prevenzione sul lavoro;
- nel corso di regolari revisioni bisognerà verificare se le norme della „prima generazione“ si siano dimostrate, nell'ambito del loro utilizzo, valide o meno e se siano ancora conformi allo stato dell'arte.

La KAN dovrà inoltre adattare la propria strategia al fatto che la normazione internazionale va assumendo, rispetto a quella europea, un peso maggiore. A tal proposito l'obiettivo centrale rimarrà quello di elaborare le norme internazionali in maniera tale che esse possano essere recepite senza emendamenti nel patrimonio normativo europeo. Ciò significa che l'attività di normazione dovrà tener particolarmente conto della differenziazione fra i requisiti relativi ai prodotti e quelli relativi all'ambiente lavorativo aziendale.

Poiché nel settore della normazione si lamenta lo scarso interesse dimostrato nei confronti di temi generici quali le norme di base in materia di sicurezza o ergonomia, la KAN intende dedicare a questa tematica uno studio sull'„importanza delle norme generiche“.

Promuovere la cooperazione e stabilire nuovi contatti

La cooperazione con esperti della prevenzione sul lavoro costituisce un presupposto fondamentale affinché la KAN possa sviluppare le proprie posizioni e presentarle efficacemente al settore della normazione. Date le limitate capacità della KAN, un ruolo di primo piano va poi attribuito alla cooperazione con gli esperti degli enti assicurativi contro gli infortuni im-

gnati nei comitati di normazione, i quali sono in grado di sostenere personalmente i commenti scritti della KAN. In futuro, proprio partendo da questa base, si dovrà procedere a coordinare ancor più intensamente le attività svolte nel settore della normazione intensificando lo scambio d'informazioni e coinvolgendo anche le autorità delle regioni federali e gli enti di controllo.

Revisione delle norme

Al fine di verificare se le norme abbiano, nella pratica, dato prova di validità, la KAN dovrà sfruttare le esperienze accumulate da coloro i quali hanno a che fare in maniera diretta con prodotti normalizzati. A tal scopo sarà necessario diffondere informazioni chiare ed esaurienti atte a rendere comprensibile la natura dell'attività di normazione e ottenere sostegno per l'attività di revisione delle norme. Le esperienze fatte dagli utenti di prodotti normalizzati potranno così essere rese note a progettisti e redattori di norme.

Per poter, se necessario, ricorrere alla competenza di esperti esterni, occorrerà intrattenere contatti con altri operatori del settore della prevenzione sul lavoro, così, per es., con medici aziendali, medici del lavoro e personale specializzato addetto alla sicurezza. All'occorrenza potranno essere coinvolti nelle consultazioni anche rappresentanti dei costruttori o degli enti per la tutela dell'ambiente e dei consumatori.

Orientamento europeo

Per affermare posizioni unanimi sul fronte della prevenzione sul lavoro la KAN dovrà potenziare ulteriormente il proprio orientamento europeo. Un prezioso contributo per consentire di assumere posizioni concertate in materia di prevenzione sul lavoro affermandole poi – nel quadro di un'azione comune o di una ripartizione dei compiti – nel settore della normazione può essere fornito, oltre che dai numerosi contatti personali, anche dalla rete di esperti europei EUROSHNET. È a tal proposito auspicabile che la cerchia di paesi partecipanti venga quanto prima allargata fino a comprendere tutti gli Stati membri dell'UE.

Le diverse attività svolte dalla KAN consentono tra l'altro di presentare tanto ai nuovi quanto ai vecchi Stati membri dell'UE le esperienze positive fatte dalla Germania con la KAN quale efficace strumento di partecipazione ed influenza.

Marina Schröder

La normazione sulla base della direttiva 94/9/CE (ATEX 95)

Il 30.06.2003 si è concluso il periodo di transizione previsto per la trasposizione della direttiva 94/9/CE concernente apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva. Il rapporto KAN n. 33¹ va ad analizzare la „normazione sulla base della direttiva 94/9/CE (ATEX 95)“.



info: thierbach@kan.de

Nello studio condotto² sono stati presi in esame circa 70 norme, bozze di norme e documenti di lavoro. Il suddetto studio è stato articolato nelle seguenti fasi:

- rilevamento della situazione effettiva della normazione europea sulla base della direttiva 94/9/CE;
- interviste con costruttori, rappresentanti delle *Berufsgenossenschaften*³ e di organismi statali per la prevenzione sul lavoro;
- confronto dei requisiti essenziali della direttiva con il contenuto dei documenti preesistenti;
- verifica dell'esistenza di regolamentazioni doppie o contraddittorie, nonché di eventuali sovrapposizioni di diverse regolamentazioni;
- confronto del contenuto delle norme con il livello di protezione finora esistente in Germania;
- individuazione di settori nei quali mancano ancora progetti di norma;
- colloqui con membri di gruppi di lavoro nazionali ed europei.

Nel complesso si è potuto constatare che i requisiti della direttiva trovano ampia trasposizione all'interno delle norme armonizzate esaminate e che la normazione europea comporta il mantenimento del livello di protezione finora esistente in Germania. Nel caso di alcuni dei requisiti della direttiva si rileva tuttavia, almeno per ora, una limitata concretizzazione degli stessi nell'ambito della normazione. Ciò vale, per esempio, per la considerazione dell'uso improprio prevedibile, per l'adempimento dell'obbligo di marcatura dei prodotti, nonché per le istruzioni per l'uso come interfaccia fra costruttore ed operatore.

Sopravalutazione della presunzione di conformità

Un ulteriore importante risultato dello studio è rappresentato dalla constatazione della necessità di dedicare maggiore attenzione alla presunzione di conformità delle norme armonizzate. Si dovrebbe assolutamente impedire che i requisiti essenziali della direttiva che rientrano nel campo d'applicazione di una norma, senza tuttavia essere adempiuti o menzionati nel contesto della stessa, sfuggano all'attenzione dell'utilizzatore della norma ovvero vengano da costui trascurati. Un adeguato riferimento all'interno della norma potrebbe eventualmente fungere da rimando ai requisiti rimasti inconsiderati. Un'ulteriore possibilità consisterebbe nell'inserire detto riferimento come informazione integrativa nell'allegato ZA di una norma, il che viene auspicato tanto dagli utilizzatori delle norme quanto da alcuni esperti.

Normazione di aspetti non elettrici: carenza di costruttori

Lo stato della normazione di aspetti non elettrici risulta nel complesso ancora incompleto e sia i costruttori che gli enti di controllo lamentano un'insufficiente strutturazione del complesso delle norme. A ciò si aggiungono gli svariati deficit riscontrabili in alcune norme rispetto al contenuto della direttiva, nonché la contraddittorietà dei requisiti di diverse norme. Dalle interviste condotte emerge in molteplici casi che troppo pochi sono gli esperti, in particolare i costruttori, impegnati nel settore della normazione e che, proprio per questo, si registra spesso all'interno delle singole norme una carenza di esempi pratici.

Per quanto concerne i sistemi di protezione, alcune delle norme non hanno ancora raggiunto un livello tale da consentirne la valutazione (per es. nel caso dei sistemi di disinserimento) oppure non rispecchiano il tenore della direttiva (per es. per quanto riguarda il soffocamento delle esplosioni). I sistemi di protezione a funzione autonoma vengono tuttavia già certificati dagli enti di controllo, cosicché è possibile trovare sul mercato sistemi che sono stati sottoposti a prove di tipo ed intensità diversi. Nel caso di prove eseguite con scarsa accuratezza tali sistemi di protezione possono addirittura costituire un pericolo per la sicurezza.

In passato i sistemi di protezione venivano sottoposti a perizia, oppure venivano collaudati da istituti indipendenti, in seguito alla loro incorporazione nei rispettivi impianti. In base alla procedura di valutazione della conformità prevista dalla direttiva le prove successive all'incorporazione nell'impianto vengono ora meno. La marcatura CE apposta dal costruttore promette dunque una sicurezza che, in alcuni casi, non può in realtà essere garantita.

Normazione di aspetti elettrici sostanzialmente più avanzata

Fatta eccezione per i casi in cui si riscontra la mancanza di requisiti relativi a determinati dispositivi di sicurezza, la normazione degli aspetti elettrici rivela un alto grado di conformità ai requisiti della direttiva. La maggior parte delle norme ha alle spalle una lunga storia che le consente di attestarsi ad un livello di sicurezza tecnica largamente riconosciuto. I nuovi requisiti di assicurazione della qualità previsti dalla direttiva comportano l'adozione, da parte del costruttore, di un elevato standard qualitativo e rappresentano un passo avanti.

Corrado Mattiuzzo

1 www.kan.de > vedi pagine in tedesco, inglese o francese > Pubblicazioni; per ricevere la versione cartacea rivolgersi alla segreteria della KAN

2 Studio a cura di: EXAM BGG Prüf- und Zertifizier GmbH, www.bg-exam.de

3 Enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro

Normazione europea in materia di cappe aspiranti da laboratorio – possibili conseguenze per le aziende?

Attualmente è in fase di lavoro la serie di norme europee EN 14175 sulle „Cappe aspiranti“ che indica i metodi per effettuare prove di qualità sulle cappe da laboratorio e che mette a disposizione dell'utilizzatore tecnico le necessarie informazioni per la scelta e il corretto funzionamento delle cappe aspiranti.



Dr. Albrecht K. Blob

Bayer Industry Services

Sicurezza dei processi
i delle installazioni

Quali sono i fattori che influenzano la sicurezza di una cappa aspirante?

La sicurezza delle cappe viene determinata sostanzialmente da tre obiettivi di protezione:

- la capacità di ritenzione di sostanze nocive come gas, vapori, polveri ecc.
- la capacità di eliminazione di sostanze nocive per evitare che si formi una pericolosa atmosfera esplosiva
- la protezione dagli spruzzi e dalle schegge (importante nel caso di avaria dell'apparecchiatura).

Per raggiungere questi obiettivi di protezione esistono in Europa diverse opinioni: in Germania predomina la filosofia della sicurezza i cui obiettivi possono essere realizzati solo con una cappa a valvola chiusa. Per i paesi scandinavi invece il principale obiettivo di sicurezza dev'essere costituito da un flusso d'aria di portata sufficiente anche con valvola completamente aperta (velocità d'entrata media tipica di 0,5 m/s). La separazione dell'aria da un vano interno ed uno esterno della cappa deve essere pienamente assicurata anche con questa modalità di funzionamento.

Non da ultimo anche grazie all'aiuto dei commenti espressi dalla KAN, sono stati definiti i parametri di resistenza meccanica e di scarico della pressione in caso di avaria dell'apparecchio aspirante.

Stato attuale della normazione

La serie di norme EN 14175 comprende attualmente le parti da 1 a 3 (vocabolario, requisiti prestazionali e metodi di esame del tipo) e il progetto di norma prEN 14175-4 con metodi di prova in loco. La parte 6 della norma sulle cappe aspiranti a portata volumetrica variabile è ancora in fase di discussione.

Modifiche rispetto alla pratica nazionale del passato

In futuro le prove di esame del tipo che comprendono anche la nuova prova di robustezza e che forniscono anche criteri decisionali differenziati per la portata volumetrica alla quale la cappa aspirante deve funzionare. Qui giocano attualmente un ruolo le esistenti differenze a livello nazionale:

- Per la Germania sono rilevanti i valori misurati del livello esterno a monte della cappa aspirante („Fuga“).
- Per Regno Unito e Francia per es. contano invece di più i valori misurati del livello in-

terno nell'apertura della valvola. („Potenziale fuga“)

L'implementazione della nuova serie di norme EN 14175 in combinazione con valori limite nazionali può portare per il funzionamento delle cappe aspiranti a valori di portata volumetrica leggermente superiori rispetto alle precedenti generazioni di cappe aspiranti. I costruttori hanno qui ottenuto già notevoli miglioramenti allo scopo di avere un maggiore grado ritenzione a parità di portata volumetrica. In futuro in Europa lo stesso tipo di cappa aspirante - a seconda della tipologia e del paese di impiego - potrà funzionare in tutta sicurezza anche con portate volumetriche diverse.

Conseguenze per le aziende

A tutt'oggi esiste una certa insicurezza su quali portate volumetriche devono essere scelte nella pratica. Per la Germania i valori limite proposti dagli Enti assicurativi industriali (BG) del settore chimico [FN 1] possono essere considerati come riferimento. In base a tali dati le aziende possono derivare dai risultati delle prove di esame del tipo il valore minimo della portata volumetrica necessario al loro caso. L'Ente assicurativo industriale del settore chimico ha in questo modo raggiunto - almeno per la Germania - una certa sicurezza giuridica in materia di sicurezza.

I costruttori di cappe aspiranti dovranno probabilmente indicare per i loro prodotti la portata volumetrica minima („Criterio BG“), allo stesso modo dovranno indicare anche il(i) metodo(i) consigliato(i) per effettuare la revisione annuale. In mancanza di queste indicazioni la portata volumetrica dovrà venire ricavata in base ad una specifica misurazione effettuata per determinare il rischio.

Prospettiva

Nella parte 4 vengono riportati metodi di prova che rendono possibile il rilevamento in loco dei parametri prestazionali di una cappa aspirante. Spetterà invece alle aziende e non alla norma, individuare metodi idonei, valutare risultati e, in base a specifici requisiti, implementarli in posti di lavoro sicuri.

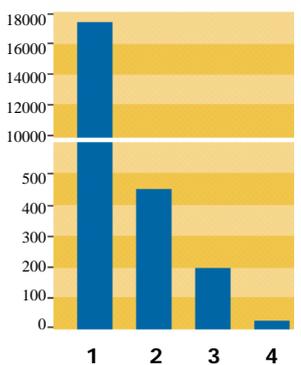
Nonostante le diverse filosofie sulla sicurezza delle cappe aspiranti esistenti in Europa, ci sono delle iniziative per sviluppare una linea guida comune per la loro installazione e manutenzione. Questo fatto però non manleva le istituzioni nazionali di prevenzione sul lavoro dal loro compito di elaborare regole specifiche in materia di cappe aspiranti.

1 Per i valori limite proposti dagli Enti assicurativi antinfortuni vedere:
<http://files.bg-chemie.de/22/abzugspruefung.pdf>,
<http://files.bgchemie.de/22/spuergas.pdf>

Prevenzione sul lavoro in Slovenia

Dopo la dichiarazione d'indipendenza dalla ex-Jugoslavia della Slovenia avvenuta nel giugno 1991, i rapporti con la UE sono stati portati avanti rapidamente. Già nel settembre 1993 era entrato in vigore un accordo di collaborazione e nel marzo del 1998 erano iniziate le trattative per l'adesione all'UE. Da allora, in questo paese che conta solo 2 milioni di abitanti, sono stati fatti notevoli sforzi per trasporre le parti dell'aquis comunitario relative alla prevenzione sul lavoro.

Norme SIST 2003



- 1 ratifica
- 2 metodo della copertina
- 3 traduzione
- 4 Norma SIST

Con l'indipendenza, la Slovenia sulla base di documenti di normazione europea ed internazionale, ha iniziato la costruzione di un nuovo patrimonio di normazione nazionale. L'obiettivo è stato quello di trasporre a livello nazionale tutte le norme europee e le più importanti norme internazionali. Nel 2003 esistevano già 16.339 norme slovene (80 % di esse erano norme europee recepite).

Prima del 1991 quasi tutte le norme slovene (ca. 9.000 di 12.000 norme JUS) erano giuridicamente vincolanti mentre oggi la loro applicazione è volontaria. Solo le norme dell'Istituto sloveno per la normazione¹ (SIST) alle quali viene fatto riferimento nelle leggi nazionali hanno un vincolo giuridico.

In quasi tutti i settori della prevenzione sul lavoro (al di fuori di alcuni settori dell'industria edile) è già stato recepito il quadro giuridico europeo. Siccome quasi tutte le norme jugoslave sono state sostituite da norme europee (ed internazionali), il sistema delle norme SIST è adesso armonizzato con le disposizioni di legge nazionali ed europee.

Normazione in Slovenia

L'istituto sloveno per la normazione (SIST) è una persona giuridica indipendente di diritto pubblico. Esso è stato fondato dalla Repubblica Slovena con la funzione di un organo di normazione nazionale rappresentante degli interessi sloveni nell'ambito delle organizzazioni di normazione europee ed internazionali.

Dopo la sua fondazione avvenuta nel 1991, per la durata di dieci anni l'Istituto di normazione sloveno è stato localizzato presso l'Istituto per la normazione e la metrologia (SMIS), l'attuale Istituto di metrologia della Repubblica slovena (MIRS). La ristrutturazione iniziò nel 1999 con l'approvazione della nuova legge sulla normazione². La fondazione dell'Istituto SIST e l'inizio della sua attività come ente successore dello SMIS nel campo della normazione nel 2001 sono stati il risultato di un progetto avente come obiettivo la scorporazione della normazione nazionale dall'amministrazione statale.

Istituzioni di prevenzione sul lavoro nel campo della normazione

Nella Repubblica di Slovenia sono attive diverse istituzioni sia nel campo della prevenzione sul lavoro che della normazione nazionale, per es. il Ministero del lavoro, della famiglia e del

sociale³ (MOLFSA), le autorità di sorveglianza delle attività produttive, del mercato, delle attività minerarie ed inoltre l'autorità preposta alla navigazione. Questi organi vengono supportati da esperti dei sindacati, da incaricati della sicurezza e da medici specializzati in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. Contributi scientifici sono forniti dall'Istituto per la prevenzione sul lavoro⁴ (Lubiana) e dall'Istituto per la tutela del lavoro e dell'ambiente⁵ (Maribor).

Di circa 2.500 esperti che lavorano nei 140 comitati tecnici dell'Istituto SIST, oltre 100 hanno a che fare direttamente con la prevenzione sul lavoro. In alcuni comitati tecnici del SIST che si occupano principalmente di prevenzione i rappresentanti della prevenzione sul lavoro rappresentano addirittura la maggioranza dei membri.

Quadro giuridico: la prevenzione sul lavoro aziendale

La nuova legge slovena in materia di prevenzione sul lavoro⁶ rappresenta la trasposizione della Direttiva CEE 89/391. Essa è entrata in vigore il 27 luglio 1999 e definisce i doveri dei datori di lavoro, dei prestatori d'opera ed inoltre quelli delle autorità preposte alla prevenzione sul lavoro aziendale.

Sorveglianza del mercato e norme in materia di sicurezza dei prodotti

Per la sorveglianza del mercato è competente il Ministero del lavoro. Quattro autorità di sorveglianza con circa 20 ispettori sorvegliano l'implementazione delle disposizioni di legge in materia di prevenzione sul lavoro. La sorveglianza del mercato viene effettuata da istituzioni come la preposta autorità di sorveglianza o dall'autorità di sorveglianza dell'industria. Esse si occupano per es. degli aspetti della sicurezza e di prevenzione sul lavoro in relazione alla direttiva EU 89/686/CEE (DPI). Se viene segnalato un prodotto non sicuro, interviene l'autorità competente che verifica il prodotto interessato e se necessario lo fa togliere dal mercato. A partire dal 1° maggio 2004 arriveranno sul mercato sloveno un grande numero di nuovi prodotti; questo fatto rappresenta una grande sfida per l'esistente sistema di sorveglianza del mercato.

Marjan Kozelj
SIST – Istituto sloveno per la normazione
marjan.kozelj@sist.si

1 www.sist.si

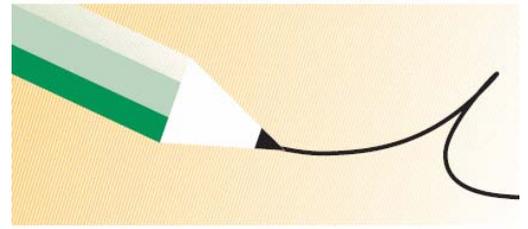
2 Gazzetta ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 59-2796/1999

3 www.sigov.si

4 www.zvd.si

5 www.ivd-maribor.si

6 Gazzetta ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 56-2652/1999



Attualità EUROSHNET

All'**EUROSHNET** (**EURO**pean **OCCUP**ational **Safety** and **Health NET**work) sono nel frattempo registrati oltre 130 esperti di istituzioni operanti nel campo della tutela della sicurezza e della salute sul lavoro di Francia, Finlandia, Germania, Polonia, Regno Unito e Spagna.

EUROSHNET è partito con sette fori di discussione all'interno dei quali gli esperti di prevenzione si scambiano informazioni ed esperienze e si possono accordare su determinate questioni e problematiche. Particolarmente attivi sono i fori aventi come tema i „dispositivi di protezione individuale“ e „argomenti generali“. Nel foro „**Personal Protective Equipment**“ per esempio viene trattata la diminuzione dell'effetto protettivo di filtri elettrostatici di particelle e una eventuale modifica delle relative norme. Nel foro „**General Issues**“ gli esperti discutono la composizione di gruppi di lavoro negli organi di normazione europei ed inoltre la tenuta in considerazione degli aspetti di sicurezza nelle norme.

I coordinatori dei fori di discussione hanno raccolto tutta una serie di ulteriori interessanti argomenti che vengono proposti agli esperti partecipanti.

Contatto: info@euroshnet.org.

Discussione sulle porte girevoli

In seguito ad un incidente mortale avvenuto durante l'utilizzo di una porta girevole automatica all'aeroporto di Colonia - Bonn il 4 marzo '04 dovrà essere costituito un gruppo di lavoro su iniziativa della Commissione tecnica per le attrezzature nelle opere edili all'interno della Confederazione degli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro (HVBG) e dell'Ente regionale per la prevenzione sul lavoro del Nordreno-Westfalia (LAFa), allo scopo di esaminare i punti deboli esistenti nelle norme attuali in materia.

Come parte del progetto, l'Istituto per la prevenzione sul lavoro degli enti assicurativi industriali (Berufsgenossenschaftliches Institut für Arbeitsschutz - BIA) effettuerà

una analisi dei rischi avente come oggetto gli aspetti attinenti la sicurezza tecnica di tali dispositivi. I risultati, previo accordo con i gruppi interessati, verranno implementati dalla KAN nel processo di normazione in corso. In questo contesto l'obiettivo principale sarà quello di ottenere un urgente miglioramento a livello europeo delle norme in tale campo.

I primi risultati del gruppo di lavoro sono previsti entro la fine del corrente anno 2004.

“Esposizione alle vibrazioni” – Guida per la valutazione

La direttiva 2002/44/EG sulla protezione dei lavoratori dalle vibrazioni consente in alternativa ai datori di lavoro la possibilità di valutare oppure di misurare l'esposizione alle vibrazioni degli interessati. La base per effettuare la valutazione è rappresentata dai valori delle emissioni indicate dal costruttore della macchina.

Dati i possibili scostamenti delle vibrazioni effettivamente emesse sul posto di lavoro è richiesto un ulteriore aiuto che faciliti la valutazione delle emissioni. Tali istruzioni vengono attualmente elaborate dal comitato tecnico CEN/TC 231 sotto forma di Technical Report (TR) sulle vibrazioni mano-braccio. Lo scopo del rapporto è quello di fornire uno strumento il più preciso possibile e contemporaneamente di semplice uso che permetta al personale di sorveglianza, agli addetti degli enti di verifica e di controllo e ai responsabili delle stesse aziende, di effettuare la valutazione in loco di possibili rischi in seguito alla presenza di vibrazioni sul posto di lavoro.

Ad integrazione del rapporto CEN/TR è prevista, da parte degli Enti assicurativi industriali, la creazione di aiuti ricavati dalla pratica e specifici per tipo di macchina e/o settore produttivo destinati alla valutazione della esposizione alle vibrazioni del posto di lavoro. Interlocutore in Germania è la commissione di normalizzazione DIN/NALS C7.

PUBBLICAZIONI

Rolf Reudenbach: Macchine sicure in Europa, parte 3: Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi di macchine in conformità alla Direttiva macchine CE deve essere eseguita dal costruttore o dalle aziende utenti che agiscono come costruttori, per esempio nel caso di trasformazioni. La brochure contiene un'analisi dei rischi eseguita integralmente e disponibile sotto forma di "documentazione per verifica" e comprende le necessarie liste di controllo, modulistica varia e tabelle. Negli allegati della pubblicazione si trovano dei modelli ed un esempio campione mediante il quale è possibile effettuare e documentare un'analisi dei rischi per una macchina/un impianto qualsiasi.

ISBN 3-928535-95-1, 2003, 128 pagg., € 11,90, Verlag Technik & Information, Tel.: +49 2 34 9 43 49 0, www.vti-bochum.de

Legge sulla sicurezza dei prodotti e degli apparecchi e decreti relativi a tale legge tedesca (GPSG), inoltre allegati I-VII della Direttiva macchine

Con la legge sui mezzi tecnici di lavoro e i prodotti per il consumatore (GPSG) la Direttiva europea sulla sicurezza dei prodotti 2001/95/EG (ProdSRL) viene trasposta nel diritto nazionale di ogni paese membro. La direttiva, che è stata ampliata sia nel campo di applicazione che negli strumenti di implementazione, servirà all'ulteriore integrazione del mercato interno europeo.

ISBN 3-452-25614-6, 2004, 183 pagg. • € 16,50, Carl Heymanns Verlag, Tel.: +49 221 94373 0, www.heymanns.com

INTERNET

<http://de.osha.eu.int/veranstaltung>

Valida banca dati on-line della rete di informazione della prevenzione in Germania: tutte le manifestazioni possono venire selezionate secondo la regione federale in cui vengono organizzate e secondo gli argomenti trattati.

Eventi

Informazione	Argomento
<p>31.08. – 03.09.04 Dresda</p> <p>Hauptverband der gewerblichen Berufsgenossenschaften (HVBG); ILO; European Agency for Safety at Work</p> <p>wos@hvb.de www.workingonsafety.net</p>	<p>2a Conferenza internazionale WORKINGONSAFETY.NET: Prevenzione di infortuni e lesioni sul posto di lavoro.</p>
<p>31.08. - 02.09.04 Colonia</p> <p>Fachverband für Strahlenschutz; Schweiz. Unfallversicherungsanstalt; Nederlandse Vereniging voor Stralingshygiene; Österr. Unfallversicherungsanstalt; BG Feinmechanik und Elektrotechnik; FH Köln</p> <p>Tel: +49 221 82 75 22 08 www.nir2004.org</p>	<p>36° Convegno annuale dell'Associazione tecnica per la protezione dalle radiazioni e.V. „NIR 2004: Radiazioni non ionizzanti – Sicurezza e salute“</p>
<p>29.09. - 01.10.04 Dresda</p> <p>Berufsgenossenschaftliches Institut Arbeit und Gesundheit</p> <p>Kati.Masuhr@hvb.de www.bgag-seminare.de</p>	<p>Seminario „Costruzione e utilizzo di macchine sicure – Direttiva macchine CE“ per fabbricanti e progettisti di macchine</p>
<p>07.10. - 08.10.04 Essen</p> <p>Institut für Ergonomie- und Designforschung (IED); Zollverein School of Management and Design</p> <p>Tel: +49 201 183 44 74 www.uni-essen.de/ied</p>	<p>Conferenza autunnale del GFA „Ergonomia e Design“ con workshop sui singoli argomenti trattati</p>
<p>13.10. - 15.10.04 Wiesbaden</p> <p>Fachvereinigung Arbeitssicherheit (FASI) e.V.</p> <p>Tel: +49 611 186 09 48 geschaeftsstelle@fasi.de www.fasi.de</p>	<p>Fiera specializzata e congresso „Arbeitsschutz aktuell 2004“ (Prevenzione sul lavoro - attualità 2004) – Verso una nuova cultura</p>

Impressum



Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa

Herausgeber / publisher / éditeur: Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) mit finanzieller Unterstützung des Bundesministeriums für Wirtschaft und Arbeit / with the financial support of the German Ministry of Economics and Labour / avec le soutien financier du Ministère allemand de l'Economie et du Travail.

Redaktion / editor / rédaction: Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Geschäftsstelle – Michael Robert
Schriftleitung / responsible / responsable: Dr.-Ing. Joachim Lambert Alte Heerstr. 111 D – 53757 Sankt Augustin
Übersetzung / translation / traduction: Odile Brogden, Marc Prior

Erscheinungsweise: vierteljährlich / mode of appearance: quarterly / parution trimestrielle

Verbreitungsweise unentgeltlich / distributed free of charge / distribué gratuitement

Tel.: +49 (0) 2241 – 231 3463 Fax: +49 (0) 2241 – 231 3464 Internet: www.kan.de E-Mail: info@kan.de